

**DOMANDE PER L'ASSEMBLEA FIDIA SPA DEL 26 MAGGIO 2025
(AZIONISTA CARLO MARIA BRAGHERO)**

1) Avevate concluso la ridondante e logorroica risposta alla mia domanda n. 1 formulata per l'assemblea del 31 marzo scorso come segue: "La previsione statutaria che consente a Fidia di tenere le assemblee con le suddette modalità, pertanto, è conforme alla normativa applicabile e assunta da numerose altre società quotate." E ovviamente, sempre in ossequio alla normativa, anche per questa assemblea vi nascondete dietro al Rappresentante Designato per eludere un franco e trasparente confronto con gli azionisti. Riconosco che è molto più comodo dare risposte scritte e spesso stereotipate senza guardare negli occhi l'interlocutore e senza offrire una possibilità di replica. Siete a conoscenza che queste "assemblee chiuse" stanno subendo una procedura di infrazione da parte della Comunità Europea? Siete convinti che la strategia da voi applicata sia la migliore?

R. Come già risposto a precedenti ed analoghe domande, pur ritenendo legittima ogni valutazione personale in merito alla normativa in vigore, la Società ha stabilito di agire in conformità con le facoltà previste dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente. La Società non è a conoscenza di procedure di infrazione da parte della Comunità Europea; nel caso in cui la normativa in vigore non sia più applicabile, la Società si atterrà a quanto stabilito dal legislatore nazionale e comunitario.

2) La gestione degli esponenti FAI e loro compagni di avventura in questi ultimi tre anni sono clamoroso esempio di distruzione di valore, di promesse non mantenute, di budget mai rispettati. Anche il Collegio Sindacale è costretto a rimarcarlo. Non avete pensato che sono proprio questi risultati a rendere impraticabile qualsiasi richiesta di apertura di credito?

R. La Società è recentemente uscita da una complessa procedura di concordato preventivo, che si è chiusa all'inizio del mese di dicembre 2024, e allo stato attuale il processo di *turnaround* aziendale è ancora in corso. Come già comunicato nella Relazione Illustrativa all'Assemblea del 31 marzo 2025, le interlocuzioni avviate dalla Società con gli istituti finanziari e creditizi non hanno ancora permesso di accedere a nuove linee di credito, avendo richiesto quest'ultimi di attendere quantomeno l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024 (avvenuta in data 16 aprile 2025). I risultati del 2024, di certo, non facilitano tali interlocuzioni; in ogni caso, il *management* è impegnato ad aprire, laddove possibile, anche canali di finanziamento bancario.

3) Potete vantare come risultato positivo la chiusura della procedura concordataria, anche se ciò è avvenuto con non pochi patemi ed una programmazione a volte improvvisata. Mi chiedo se questa positiva chiusura è merito della vostra gestione o si è raggiunta malgrado la vostra (fallimentare) gestione.

R. La chiusura della procedura concordataria ha richiesto – per la sua complessità e per la molteplicità degli attori coinvolti – un grande sforzo da parte della Società e del suo *management*. La Società ritiene che tale risultato sia stato fondamentale per garantire la continuità di una importante realtà produttiva italiana, a prescindere dalla valutazione dei meriti o dei demeriti, che rappresentano opinioni del tutto personali.

4) Con che coraggio FAI chiede il rimborso di un piccolo finanziamento, dopo aver deliberato ingenti compensi per i suoi esponenti? L'impressione (e mi auguro davvero rimanga tale!) è che la società sia mantenuta in essere al solo scopo di continuare ad essere scarnificata.

R. Il finanziamento in conto futuro aumento di capitale effettuato da FAI ha aiutato la Società a superare un difficile momento contingente. Allo stato, il rimborso del finanziamento è stato prorogato al 31 dicembre 2025 e, in prossimità della scadenza, la Società valuterà se convertirlo in capitale, essendo vincolato a tale utilizzo.

5) La proposta di azzerare tutte le perdite pregresse fino all'ultimo centesimo porta come conseguenza un nuovo capitale non arrotondato. Perché una scelta così improvvida? Non era più elegante riportare a nuovo qualche decina di euro e ottenere così un capitale più presentabile?

R. La Società ha ritenuto di azzerare tutte le perdite pregresse, nonché quelle dell'esercizio 2024, al fine di rappresentare una struttura del capitale più trasparente e lineare, a tutela degli obblighi informativi dovuti nei confronti dei suoi azionisti. La rappresentazione del capitale sociale risponde a logiche contabili e non a temi di "presentabilità" o "eleganza".

6) La relazione al bilancio del Collegio Sindacale è davvero ammirevole perché, in pratica, costituisce una "controrelazione sulla gestione" evidenziando gli infiniti aspetti negativi che caratterizzano la società, la mancanza di piani credibili, l'assenza di un organigramma operativo, il vorticoso avvicinarsi nelle figure apicali. La relazione conclude dicendo che i numeri sono corretti (almeno quello!), ma non sarebbe opportuno che gli amministratori illustrassero con dovizia cosa intendono fare per superare le infinite criticità evidenziate dal Collegio?

R. Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di controllo e vigilanza ad esso attribuito dalla legge, ha il compito di segnalare nella relazione al bilancio le carenze riscontrate. Il *management* è a conoscenza della necessità di migliorare il proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed è costantemente impegnato a colmare tali carenze. Occorre anche segnalare che il Collegio Sindacale dà atto, nella sua relazione, dei miglioramenti rispetto alla situazione concordataria, nonché delle misure che sono in corso di implementazione.

7) Per tornare al punto di partenza (e chiudere così il cerchio) nella relazione del Collegio Sindacale alla parte straordinaria, al punto 5.3 gli Illustri Colleghi segnalano che nel corso dell'assemblea gli amministratori potranno relazionare sui fatti nuovi eventualmente emersi dopo l'emissione dei documenti. Vista la cura con cui la relazione è stata scritta, non penso proprio che questa affermazione sia frutto di un refuso ed allora sorge il sospetto che gli Amministratori non abbiano informato i sindaci di voler tenere l'assemblea a porte chiuse. E' infatti di tutta evidenza che degli eventuali fatti nuovi illustrati in assemblea i soci ne verranno a conoscenza solo un mese dopo leggendo il verbale e quindi non potranno tenerne conto per esprimere con piena consapevolezza il proprio voto. Ritenete che questo sia il modo migliore per fidelizzare gli azionisti, coinvolgerli nella vita della società e, non da ultimo, creare le giuste premesse per invogliarli a sottoscrivere eventuali aumenti di capitale? O forse siete già sicuri che aumenti non ve ne saranno? (riflessione collegata alla domanda 4)

R. Si rinvia alla risposta di cui al punto 1. In ogni caso, la partecipazione in Assemblea degli azionisti esclusivamente tramite il Rappresentante Designato non è ritenuta un fatto nuovo successivo alla pubblicazione dei documenti di bilancio.

8) Come mai alla data odierna non è ancora stato pubblicato il verbale dell'assemblea del 31 marzo? Il termine di 30 giorni è scaduto il 30 aprile scorso e quindi da ben 15 giorni. Mi pare che le gravi carenze organizzative così ben sottolineate dal Collegio Sindacale siano ulteriormente suffragate dalla superficialità e l'approssimazione con cui vengono gestite queste piccole cose.

R. La domanda non è attinente all'ordine del giorno. In ogni caso il verbale dell'assemblea del 31 marzo 2025 è pubblicato sul sito internet della Società, nella relativa sezione.

Torino, 15 maggio 2025